

Presentazione della struttura

Denominazione

GestaltAkademie Südtirol – Sozialgenossenschaft O.n.l.u.s. / Accademia della Gestalt Alto Adige – Cooperativa Sociale O.n.l.u.s. Via Claudia de Medici 1a, 39100 Bolzano CF/P IVA 02744100211 Tel. 39 339 824 14 17 / 349 059 68 19 - www.gestaltakademie-suedtirol.it - info@gestaltakademie-suedtirol.it

Rappresentante legale

Mair Ulrike

Responsabile didattico

La formazione triennale in Gestalt-Counseling viene realizzata in collaborazione con l'Istituto IGW (Institut für Integrative Gestalttherapie Würzburg / Istituto di Gestalt Würzburg, Germania). La responsabilità didattica della formazione è dell'Istituto IGW con il direttore didattico Werner Gill e della direttrice Dorothee Lengsfeld.

La direzione scientifica di questa formazione è affidata a: Dott. med. Christian Bachl (Austria; medico, psicoterapeuta, Supervisore), Dipl. päd. Werner Gill (Germania; Direttore dell' Istituto IGW; psicoterapeuta e supervisore ad orientamento gestaltico); Dipl. Psych. Brigitte Rasmus (Germania; psicologa, psicoterapeuta); Lic. phil. Peter Schulthess (Svizzera; psicologo, psicoterapeuta, editore, past-president dell'EAGT- European Association for Gestalt Therapy).

Tutti i docenti della formazione hanno una formazione congrua con il nostro modello gestaltico e hanno il compito di portare avanti il dialogo scientifico, di aggiornarsi e di diffondere gli sviluppi della teoria gestaltica.

Responsabile della segreteria (primo contatto con gli allievi)

Georg Pernter, Teologo, Autore, Supervisor Counselor ad orientamento gestaltico (REG-A0357-2010 AssoCounseling, I; DVG, G).

Corpo docente

Dott. med. Johann Christian Bachl, Vienna

Istruttore dell'IGW, psicoterapeuta (ECP), specialista in medicina interna. È psicoterapeuta (psicoterapia della Gestalt) e specialista per la medicina interna. Anni di formazione e collaborazione con la dr.ssa Hildegund Heintl (psicoterapeuta della Gestalt ed innovatrice nel campo dell'ortopedia psicosomatica e pioniera nella comprensione psicologica del dolore fisico). Ulteriori qualificazioni: medicina psicosomatica e medicina psicoterapeutica (diploma ÖÄK). Punti focali del suo lavoro terapeutico nello studio privato sono: crisi d'ansia e attacchi di panico, depressioni, disturbi del comportamento alimentare e la psicosomatica. È medico in un ospedale pubblico a Vienna. Docente del modulo n. 4 "Consapevolezza, Awareness e processi corporei (Body process)" nel 1° anno di formazione.

Dipl. Psych. Klaus Engel, Berlino

È psicoterapeuta e psicologo, terapeuta della Gestalt (DVG), terapeuta sistemico (DGSF), supervisore; ha molti anni d'esperienza in un ambulatorio psichiatrico, gestisce corsi con particolare attenzione agli argomenti socio-psichiatrici; dal 1992 esercita nel suo studio privato la psicoterapia individuale, di coppia e familiare. Docente del modulo n. 18 "Dinamiche familiari" nel 2° anno.

M.A. Sabine Engelmann, Rottach – Egern (Germania)

Counselor indipendente ed istruttrice dell'IGW. Studio di scienze umanistiche all'università LMU di Monaco (Baviera); gestione del personale e sviluppo organizzativo presso Daimler Chrysler; terapeuta della Gestalt (DVG); dal 1999 trainer indipendente per dirigenti; consulente e coach al Tegernsee (D) per organizzazioni profit e non-profit; aggiornamenti nel settore della consulenza sistemica e coaching; 2004 – 2006 è attiva nella presidenza per corsi di formazione dell'IGW; dal 2005 al 2009 membro del consiglio dell'Associazione tedesca per la terapia della Gestalt (Deutsche Vereinigung für Gestalttherapie, DVG). Docente del modulo n. 17 "Gestalt Counseling nelle organizzazioni ed istituzioni" nel 2° anno.

Dipl. Päd. Werner Gill, Francoforte (G)

Amministratore dell'IGW; responsabile didattico dei corsi dell'IGW. Studi in pedagogia, psicologia e sociologia. Varie esperienze professionali: gestione del personale, istruzione e formazione, lavoro con l'età giovanile, anni di attività clinica, esperienza da dirigente. Formazione in Terapia della Gestalt presso l'Istituto dell'IGW, aggiornamenti in dinamica di gruppo e bioenergetica. Dal 1982 ha uno studio privato per psicoterapia ed è supervisore, trainer e coach per organizzazioni profit e non-profit. 1991 – 1999 membro della direzione e formazione dell'istituto dell'IGW. 1995 co-fondatore e membro del consiglio dell'IGW a Vienna. Dal 2005 amministratore dell'IGW. Vicepresidente dell'Accademia della Gestalt Alto Adige. www.ghochdrei.de; www.wernergill.de. Docente all'università statale in La Paz – Bolivia e dell'università di Nanjing – Cina. Insegna i moduli (chiamati nel programma tedesco) "Teoria II / Basic-Skill-Training" n. 7 del 1° anno e n. 11 "Teoria III" del 2° anno.

Dipl. Psych. Almut Ladisich-Raine, Starnberg (G)

Dipl. Psych., psicoterapeuta e psicologa, psicoterapeuta della Gestalt (DVG), supervisora.

Docente accreditata per supervisione e gruppi esperienziali (Camera nazionale bavarese dei psicoterapeuti). Ha acquisito esperienza clinica da persone esperte in psichiatria e nel trattamento delle dipendenze. Dal 1978 è attiva come istruttrice e insegnante di terapia presso l'IGW ed altri istituti. Insieme al suo defunto marito, Michael Raine (scultore), ha sviluppato una forma personale di terapia d'arte nella Gestalt. Da alcuni anni è attiva nella consulenza ad orientamento gestaltico di team e organizzazioni. Ha uno studio privato a Starnberg. Conobbe la psicoterapia della Gestalt dai pionieri Jim Simkin, Erving e Miriam Polster in California (www.almut-ladisich-raine.com). Docente del modulo n. 3 "Metodologica II / "Tecniche creative" del 1° anno.

Dipl. Psych. Dorothee Lengsfeld, Würzburg (G)

Psicoterapeuta della Gestalt (DVG). Direttrice didattica dei corsi dell'Istituto IGW e responsabile di questa formazione; terapeuta della Gestalt (DVG); opera come consulente e terapeuta con persone disabili e malati psichici. Come terapeuta di gruppo lavora con sacerdoti e pastori che si trovano in situazioni di crisi nella casa "Respiratio" presso Schwanberg (Rödelsee, Germania). In qualità di docente responsabile di questa formazione

della Gestalt i moduli di supervisione nel 3° anno (mod. n. 21, 23). Inoltre insieme a Georg Pernter conduce il seminario di supervisione del 3° anno (modulo n. 27).

Dipl. Soz. Päd. (FH) Marielouise, Mitterer-Gehrke, Monaco (G)

Docente per dinamica di gruppo (DAGG), supervisora (DGSV), formazione in terapia d'arte nella Gestalt (IGW). Esperienza pluriennale in psichiatria. Dal 1992 esercita la libera professione come Counselor, didatta e trainer per organizzazioni profit e non-profit (teamteaching, organizational assessment, consulting, sviluppo organizzativo)

Docente del modulo n. 15 "Gestalt e processi di gruppo" nel 2° anno.

Mag. Georg Pernter, Bolzano (I)

Teologo, autore, Supervisor Counselor ad orientamento gestaltico (AssoCounseling REG-A0357-2010). Studio della teologia, pedagogia e della letteratura e lingua tedesca a Innsbruck (A). Formazione biennale in terapia Gestalt presso l'Istituto ÖGI a Vienna (A). Advanced Training in „Rites of Passage“ (lavoro rituale) da Paul Rebillot (terapeuta della Gestalt) (San Francisco). Formazione in terapia della Gestalt con le coppie da Joseph C. Zinker, Ph. D. e Sandra Cardoso-Zinker, Lic. Psych. (Cleveland). Formazione in counseling della Gestalt integrata presso l'Istituto IGW-Würzburg. Formazione ed Advanced Training in "Gestalt Body Process Psychotherapy" da James I. Kepner, Ph.D. (Cleveland). Formazione "Systemisches GestaltCoaching" (ital. Coaching sistemico e gestaltico). Dal 1990 diverse formazioni: lavoro sul corpo, respiro dinamico, contemplazione e Sacred Dance. Lavoro esperienziale in terapia della Gestalt e Bioenergetica. Autore del libro „Spiritualität als Lebenskunst. Gestalttherapeutische Impulse“, pubblicato dalla casa editrice EHP a Colonia nel 2008 e Vol. 3 della collana del Istituto IGW („Spiritualità come arte di vivere. Impulsi di Terapia della Gestalt“). Il libro tratta i seguenti temi: l'arte di vivere, la terapia della Gestalt, il lavoro con il corpo e la rilevanza per la terapia/ counseling di un approccio centrato anche sulla spiritualità. Pernter esercita la libera professione a Bolzano ed è docente e segretario dell'Accademia della Gestalt Alto Adige. A Würzburg fa anche parte dello staff didattico dell'Istituto IGW. Per il 2010 ha ricevuto un incarico per l'insegnamento (due stage per 2 Bachelors) del suo approccio della Gestalt presso l'Università Andina Simòn Bolívar a La Paz in Bolivia. Insieme a Dorothee Lengsfeld è docente responsabile della presente formazione. Pernter insegna tre moduli di "teoria I / Parte esperienziale I (lavoro personale in gruppo) I nel 1° anno (moduli n. 2, 5, 8), due moduli di metodologica nel 2° anno (n. 10, 14) e i moduli di supervisione nel 3° anno (n. 22, 24, 25). Con Roth e Lengsfeld insegna i moduli n. 9, 19 e 27 di feedback alla fine del 1°, del 2° anno e del 3° anno.

Altre pubblicazioni: Pernter (2011): Das Identitätsthema in Theorie und Praxis der Gestalttherapie. In: H. Petzold (Hg.), Identität. Integrative Modelle in Psychotherapie, Supervision und Beratung. VS-Verlag, 333–360; (ital.: Il tema dell'identità nella teoria e pratica della Gestalt in un libro che presenta diversi modelli integrativi in psicoterapia, supervisione e counseling); Pernter, G. (2011), Nada cambia si Tú no cambias. In: Gestalt & Integration 71 (2011), 40–42 (ital.: Un'articolo su Goodman, crisi e l'arte di vivere nella rivista svizzera dell'associazione gestaltica); Paul Goodman's Existential Tie: The Little Prayers as a Gestaltist Philosophy of Life? Paul Goodman's practical strategy to deal with life and a summarising account of his philosophy at the end of his life: Gestalttherapie 1/2012 (un'articolo sul libro "Little prayers" del fondatore Paul Goodman nella rivista della DVG (German Ass. for Gestalttherapy)).

Dipl. Psych. Brigitte Rasmus, Monaco (G)

Docente, supervisora, psicoterapeuta e psicologa (DGSV); membro dell'Accademia della Gestalt Alto Adige. 1971 – 1976 aggiornamento in Psicoterapia della Gestalt presso l'istituto GLTILA (Gestalt Therapy Institute of Los

Angeles) con Jim Simkin, E. e M. Polster, formazione in varie terapie corporee, ipnoterapia, terapia familiare sistemica e voce dialogue. Docente all'università Ludwig-Maximilian di Monaco, Baviera, all'Università Sigmund Freud di Vienna ed all'università Nanjing (Cina). Co-fondatrice dell'IGW, istruttrice dal 1976, terapeuta didattica e supervisora per l'IGW, Vienna. Tre anni di formazione in supervisione, coaching e sviluppo organizzativo in organismi organizzativi con M.Varga v. Kibed. Opera a Monaco (D) come psicoterapeuta, supervisora e coach. Insegna il modulo n. 16 "Fondamenta dei processi di counseling gestaltico" nel 2° anno.

Dipl. Psych. Iris Roth, Francoforte (G)

Psicoterapeuta della Gestalt (DVG). Responsabile di questa formazione nel 1° e 2° anno; terapeuta della Gestalt (DVG) docente e supervisora dell'IGW, come esperta in psicoterapia dinamica di gruppo insegna la teoria e pratica della psicoterapia della Gestalt di gruppo; ha lavorato in psichiatria e in centri specializzati nella cura della tossicodipendenza e nella riabilitazione dalle dipendenze. Svolge attività clinica di psicoterapia nel setting individuale e di coppia, specialmente con persone disabili e pazienti tossicodipendenti. In qualità di docente responsabile di questa formazione della Gestalt insegna i due moduli n. 1 e n. 6 teoria I / Parte esperienziale I (lavoro personale in gruppo) nel 1° anno e i moduli n. 12 e n. 13 di metodologica nel 2° anno. Inoltre insieme a Georg Pernter conduce i seminari di feedback alla fine del 1° e del 2° anno (moduli n. 9, 19).

Dipl. Psych. Peter Toebe (G)

Docente, terapeuta didatta, supervisore, psicoterapeuta e psicologo; membro dell'Accademia della Gestalt Alto Adige e dell'IGW (dal 2007). Esperienza pluriennale come docente per formazioni in terapia della Gestalt in Germania, Austria, Grecia e Croazia. Insegna il modulo n. 26 (consecutivo al modulo n. 16 "Fondamenta dei processi di Counseling gestaltico") "Approfondimento dei processi di Counseling gestaltico" nel 3° anno.

Burkhard Veitl, Salisburgo (A)

Supervisore, psicoterapeuta (ÖVS, ÖBVP, DGSv). Studi in pedagogia. Si è formato in Psicoterapia della Gestalt, in dinamica di gruppo, inoltre in terapia familiare sistemica e psicologia transpersonale (Sylvester Walch). Ha lavorato 12 anni in una clinica per dipendenze. Dal 1989 svolge attività clinica di psicoterapia nel setting individuale, di coppia e di gruppo ed inoltre l'attività di formazione e supervisione presso enti pubblici e per organizzazioni (industria, cliniche, aziende di servizi). Attualmente i suoi interessi di lavoro sono: attacchi di panico, depressione, dipendenze, Burnout. Fa parte dello staff professionale dell'Istituto IGW. Docente del modulo n. 25 "Seminario di approfondimento" nel 3° anno.

Presentazione

L'Accademia della Gestalt Alto Adige si trova a Bolzano (Prov. BZ) in via Claudia-de-Medici 1A e nasce come Cooperativa Sociale con finalità culturali e scientifiche senza scopo di lucro, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi. La Cooperativa si è costituita nel gennaio 2012 per favorire la crescita professionale attraverso seminari, incontri di supervisione, e programmi specifici di formazione ad orientamento gestaltico. L'Accademia della Gestalt Alto Adige è iscritta nel Registro provinciale degli enti cooperative della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige nella sottocategoria "Cooperative di gestione di servizi socio-sanitari, culturali ed educativi (con decreto n. 106/34.2; n. d'iscrizione A217699) ai sensi della legge regionale 22 ottobre 1988, n. 24, e successive modificazioni). Il consiglio della presidenza/ di amministrazione: Ulrike Mair (presidente consiglio amministrazione e rappresentante legale), Werner Gill (docente, vedi 1.5.4; vicepresidente consiglio amministrazione) e Georg Pernter (Supervisor Counselor A0357-2010; consigliere). L'Accademia della Gestalt

offre counseling e psicoterapia (per persone singole e coppie), coaching e supervisione per ditte ed organizzazioni, corsi e seminari nell'ambito della prevenzione e formazioni professionali ad orientamento gestaltico. Lo statuto della Cooperativa è stato registrato a Merano il 26/01/12 ed iscritto presso il Registro Imprese di Bolzano con prot.n. 2640 il 30/01/2012 (Archivio Ufficiale delle CCIAA con protocollo n. NOV/1188/2012CBZ0231 del 31/01/2012) - Numero REA BZ – 202021). L'Accademia della Gestalt è registrata come forma giuridica "Cooperativa Sociale", iscritta nella sezione ordinaria (n. repertorio economico amministrativo: 202021). La Visura storica C.C.I.A.A. di Bolzano sull'attività esercitata nella sede legale: formazione nell'ambito del counseling e dello sviluppo personale; Attività secondaria esercitata nella sede legale: Ottimizzazione delle comunicazioni e relazioni interpersonali mediante consulenza e assistenza morale rivolta a soggetti in situazioni di disagio.

Altri membri dell'Accademia della Gestalt: Dott. Magda Simone, psicoterapeuta della Gestalt, Peter Toebe, psicoterapeuta ad orientamento gestaltico e docente (in Germania, Austria, Croatia) e Brigitte Rasmus, psicologa e docente (vedi corpo docente).

Orientamento teorico

L'Istituto IGW è stato fondato nel 1976 dagli psicoterapeuti ad orientamento gestaltico Hansjörg Süss e Katharina Martin, con l'intento di formare professionisti delle relazioni umane e psicoterapeuti dall'approccio gestaltico, basato sull'esperienza clinica (nella tradizione dell'Istituto di New York e Cleveland) e l'obiettivo di portare avanti questo approccio in modo autentico e scientifico mantenendola scienza vicina alla vita e la ricerca vicina ai problemi clinici. Lo scopo dell'Istituto è di creare ponti dialogici tra gli approcci di psicoterapia contemporanea e la psicoterapia della Gestalt (vedi collana dell'IGW). Tutti gli istruttori (responsabili didattici) dell'IGW hanno il compito di portare avanti il dialogo scientifico, di aggiornarsi e di diffondere gli sviluppi della teoria nella comunità gestaltica.

L'esperienza formativa con i coniugi Polster in California, con Laura Perls, Joseph Zinker; Jim Simkin (ed altri psicoterapeuti fondatori della psicoterapia della Gestalt) hanno dato luogo alla realizzazione dell'Istituto. L'attività dell'Istituto si è affermata prima in Bavaria e poi nel resto della Germania, in Svizzera, Austria, Croatia, Bosnia, Bolivia, Cina. Dalla sua fondazione l'Istituto IGW ha sempre avuto fra gli ambiti preferenziali di intervento, formazione e ricerca l'area pedagogica/educativa, la sfera della comunicazione interpersonale, la consulenza ai gruppi di lavoro, la formazione di coloro che sono impegnati in relazioni di aiuto. L'offerta formativa riguarda anche il mondo dell'economia, dell'impresa e del management, che necessita sempre di maggiori competenze nelle dinamiche psicologiche.

Il IGW trae il suo impianto teorico-formativo dalle correnti della psicologia e della psicoterapia della Gestalt che si considera una forma di psicoterapia umanistico-esistenziale. Rappresenta un'originale sintesi di apporti teorico-metodologici che si rifanno a: Psicoanalisi, Teoria del Campo, Fenomenologia (metodologia della consapevolezza), Esistenzialismo dialogico (processo IO-Tu; contatto-ritiro; Sartre, Husserl, Buber, Heidegger, Merleau-Ponty), Psicologia della Gestalt (Ehrenfels, Wertheimer, Lewin, Gelb), Psicologia Umanistica, Autoregolazione organismica di K. Goldstein. L'approccio della Gestalt si fonda sulla teoria paradossale del cambiamento (Beisser) ed è profondamente basato sulla nozione che ogni persona è responsabile (response-ability) dell'esperienza della propria vita e che possiede le potenzialità e le risorse per vivere in maniera efficace e per soddisfare i propri bisogni. Il modello gestaltico integra il lavoro sul corpo che si rifà a Jim Kepner (allievo di Zinker; inoltre Hildegund Heinl; Elsa Gindler, Charlotte Selver; in particolare in reazione al lavoro sui blocchi emozionali, sulle corrispondenze tra conflitto psichico e linguaggio del corpo in generale; modalità di counseling come processo verso l'integrazione) e gli studi d'efficacia di Lesile Greenberg, Willi Butollo, Strümpfel ed altri.

L'Istituto IGW si avvale dell'esperienza accumulata lungo la sua storia con l'originario gruppo di lavoro e continua la missione di promozione della cultura psicologica, psicoterapeutica ed educativa. Oltre alla Scuola di Specializzazione in Psicoterapia (formazione professionale di psicoterapia della Gestalt per medici e psicoterapeuti), l'Istituto gestisce programmi di aggiornamento e supervisione per professionisti di indirizzi diversi. L'IGW nasce quale luogo per l'aggiornamento, la formazione e specializzazione in ambito clinico, socio-sanitario, culturale, lavorativo e scientifico. Sin dalla data di fondazione organizza anche Corsi di Counselling rivolti a coloro che operano nel campo delle relazioni di aiuto: psicologi, medici, insegnanti, assistenti sociali, genitori, pedagogisti, infermieri, ecc.

L'Istituto IGW cura i metodi, la formazione e l'aggiornamento dei propri docenti e collabora a livello europeo e mondiale con altri istituti nel settore della psicoterapia della Gestalt. Sia a livello pedagogico, terapeutico e didattico, che nei vari servizi l'IGW garantisce agli allievi un alto standard di qualità. L'Istituto garantisce docenti altamente qualificati, un insegnamento efficace e creativo, un sistema di insegnamento-apprendimento con un percorso chiaramente definito, una valutazione accurata e trasparente, strutture adeguate, la veridicità e la chiarezza delle informazioni.

L'Istituto è membro fondatore della DVG (German Association for Gestalttherapy), dell' Istituto IGW (in a Vienna) e della Carta svizzera per la psicoterapia (Schweizer Charta für Psychotherapie), collabora con l' SVG – Schweizer Verein für Gestalttherapie und Integrative Therapie (associazione per la psicoterapia ad indirizzo gestaltico ed integrativo). Inoltre è riconosciuto e accreditato come Istituto di formazione dalla Camera nazionale bavarese degli psicoterapeuti e degli psicoterapeuti dell'età evolutiva (Bayerische Landeskammer der Psychologischen Psychotherapeuten und der Kinder- und Jugendlichenpsychotherapeuten). Inoltre collabora con l'Università Sigmund Freud a Vienna, con l'università Simón Bolívar a La Paz (Bolivia) e con l'università a Nanjing (Cina).

Definizione sintetica

Orientamento gestaltico

Presentazione del corso

Denominazione

Corso di formazione triennale in gestalt counseling.

Obiettivi

I piani di studio comprendono l'attività didattica e scientifica ed un tirocinio obbligatorio necessario per il completamento professionale. L'attività didattica si svolge nella sede legale dell'Accademia della Gestalt Alto Adige a Bolzano (BZ). La formazione ha lo scopo di impartire agli allievi una specializzazione professionale in Gestalt-Counseling idonea all'esercizio dell'attività di counseling individuale e di gruppo secondo l'indirizzo gestaltico. Gli obiettivi della formazione sono l'acquisizione di competenze sia nell'ambito lavorativo che in quello personale e di abilitare gli allievi a svolgere il ruolo di counselor. La formazione ha inoltre lo scopo di migliorare le competenze comunicative sia nelle relazioni lavorative che in quelle affettive, e di sostenere le qualità relazionali di ogni allievo. L'obiettivo è quello di accompagnare ogni allievo in un percorso che faccia emergere le potenzialità e la creatività individuali, e che sia funzionale ad integrare, nel proprio ambito professionale, gli strumenti del counseling, facilitanti la comunicazione e la relazione. Si propone di sviluppare le capacità relazionali, di ascolto e di comunicazione, attraverso le quali instaurare una relazione d'aiuto o di sostegno professionale; le capacità di gestire il disagio esistenziale, emotivo ed interpersonale; la consapevolezza sensoriale, emozionale, cognitiva e di relazione. Il corso di Counseling ad orientamento gestaltico è rivolto a quanti vogliono operare, attraverso le modalità relazionali del counseling, in diversi settori: dal counseling familiare a quello aziendale; dall'attività scolastica a quella in ambito sanitario, ecc. È rivolto ad insegnanti, operatori socio-assistenziali, medici, psicologi, infermieri ... che intendono utilizzare il Gestalt-Counseling all'interno del proprio ambito professionale. Il corso (biennale) può essere di chiarificazione e aiuto anche a chi desidera approfondire le proprie motivazioni esistenziali nella ricerca o nella conferma circa la scelta lavorativa ed è rivolto a studenti e persone di cooperazione allo sviluppo. Siccome il Counseling della Gestalt focalizza l'attenzione sulla piena e libera espressione individuale, lo scambio diretto fra le persone, lo sviluppo dell'autenticità, qualità che possono divenire modalità di cui avvalersi nel mondo, in questo senso il percorso proposto nei primi due anni è anche un programma di formazione personale oltre che professionale.

Metodologia d'insegnamento

E' prevista l'applicazione della metodologia teorico-esperienziale caratteristica dell'approccio della Gestalt: metodo di insegnamento attivo, tecniche d'ascolto e della comunicazione intersoggettiva, elaborazione dei nuclei conflittuali irrisolti attraverso il lavoro personale e di supervisione sulle dinamiche di gruppo, lezioni frontali, lavori di gruppo, simulate, role-playing, studio della letteratura a casa, discussioni ed approfondimenti che richiedono il coinvolgimento dell'allievo.

Struttura del corso

Il corso – a numero chiuso - si articola su tre anni ed è suddiviso in 27 moduli (venerdì – domenica; oppure giovedì – domenica).

Quasi tutti i moduli prevedono una parte teorica, una parte esperienziale e una parte pratica e applicativa. I temi dei moduli:

Primo anno:

5 moduli (3 gg.) Teoria I / Parte esperienziale I (lavoro personale in gruppo) (teoria 30 ore; parte esperienziale 60 ore); moduli n. 1, 2, 5, 6, 8);

1 modulo (3 gg.) Metodologia II / Tecniche creative (teoria: 9 ore; parte esperienziale: 9 ore); modulo n. 3;

1 modulo (4 gg.), Consapevolezza, Awareness ed il processo corporeo (teoria ore 24); modulo n. 4;

1 modulo (4 gg.) Teoria II / Basic Skills (teoria ore 24); modulo n. 7;

1 modulo (3 gg) Feedback I (parte esperienziale; ore 18); modulo n. 9;

Secondo anno:

1 modulo (4 gg.) Teoria III (teoria: ore 24); modulo n. 11;

4 moduli (3 gg.) Metodologia II (teoria 36 ore; parte esperienziale 36 ore); moduli n. 10, 12, 13, 14;

1 modulo (3 gg) Gestalt e processi di gruppo (teoria 18 ore); modulo n. 15;

1 modulo (3 gg.) Fondamenta dei processi di Counseling gestaltico (teoria 18 ore); modulo n. 16;

1 modulo (3 gg.) Gestalt-Counseling nelle organizzazioni ed istituzioni (teoria: 18 ore); modulo n. 17;

1 modulo (3 gg.) Dinamica familiare (teoria: 18 ore); modulo n. 18;

1 modulo (3 gg.) Metodologia II / Feedback II (teoria: 12 ore; parte esperienziale 6 ore); modulo n. 19;

Terzo anno:

5 moduli (3 gg.) di supervisione (teoria: 15 ore; supervisione didattica: 75 ore); moduli 21 - 25

1 modulo (4 gg.) Approfondimento dei processi di Counseling gestaltico (teoria 24 ore); modulo n. 20

1 modulo (3 gg.) Seminario d'approfondimento (teoria: 18 ore); modulo n. 26

1 modulo (3 gg.) Supervisione I / Feedback III (teoria: 6 ore; supervisione didattica: 12 ore); modulo n. 27

Inoltre:

- "Kompaktraining I e II": Sono seminari intensivi di formazione durante l'estate con psicoterapeuti internazionali a Götzis, nella regione di Vorarlberg, Austria (4 seminari residenziali; (20 gg.; 60 ore di teoria, 60 ore parte esperienziale);

- Peergroup / gruppo di pari: approfondimento teorico-pratico degli argomenti trattati, studio di testi selezionati secondo la bibliografia; studio e ricerca finalizzati alla stesura della tesi; intervizione e pratica dei principi e metodi della Gestalt in triadi; (50 ore all'anno; in tre anni Tot. 150 ore);

- E' prevista una verifica teorica e pratica alla fine di ogni anno (modulo Feedback I, II, III);

- FAD: Ogni allievo deve preparare una lezione su un argomento teorico e presentarla in aula (nei moduli n. 2 – 8 e moduli n. 10 – 17); questa lezione è formazione a distanza su argomenti concordati da i didatti Roth e Pernter secondo la bibliografia selezionata (20 ore; insieme alla tesi finale 20 ore);

- Sono inoltre richieste 60 ore di terapia/counseling personale (ad orientamento gestaltico) in setting individuale (percorso personale in modalità individuale finalizzato alla comprensione delle proprie dinamiche individuali e alla crescita personale);

- Dopo il modulo Feedback III gli allievi possono preparare la tesi finale (60 pag. min.; teoria: 20 ore);

- Esame finale con discussione della tesi.

Il corso di formazione totalizza un monte ore complessivo di 880 (con tirocinio 1.030 ore a 60 minuti cadauna) e viene effettuata sotto la responsabilità dell'Accademia della Gestalt. La presente formazione di Gestalt-Counseling è accreditata dalla DVG (German Association for Gestalttherapy) e dalla DGfB (German Association for Counseling).

Organizzazione didattica

Criteri di ammissione

- a) Diploma di scuola media superiore quinquennale o titolo equipollente;
- b) Aver compiuto i 24 anni di età;
- c) È obbligatorio che gli allievi esercitino la propria professione durante il curriculum. È previsto un colloquio di selezione gratuito ed un seminario ad orientamento gestaltico della durata di un fine settimana con i docenti responsabili della formazione (Lengsfeld o Roth e Pernter) dove saranno valutate la consapevolezza di sé e la percezione dell'altro; l'empatia, l'introspezione; la capacità di rispettare la dignità, integrità ed il valore delle persone; la disponibilità al cambiamento e alla sperimentazione.

Modalità di ammissione

- a) Massimo allievi iscrivibili: 18
- b) Per essere ammessi al corso è necessaria una selezione durante uno stage ad orientamento gestaltico e un colloquio motivazionale con i docenti responsabili della formazione Roth o Lengsfeld e Pernter. Per accedere al corso di formazione è richiesto il curriculum vitae e il contratto fra l'IGW/Accademia e l'allievo (con tutti i criteri e le modalità, il codice deontologico della DVG - German Ass. for Gestalttherapy e il codice deontologico di AssoCounseling). L'iscrizione avviene dopo la partecipazione ad un week-end di prova che dà la possibilità alla persona di comprendere il lavoro ed inoltre è un buon metodo selettivo per ambo le parti. Esiste anche la possibilità per un colloquio introduttivo.

Strutturazione

Il corso è strutturato in 27 moduli, inoltre in due stage intensivi di due settimane, peergroup (lavoro in gruppo a casa), 60 ore di percorso individuale di counseling/terapia (ad orientamento gestaltico), 150 ore di tirocinio pratico-formativo da effettuarsi esternamente, presso strutture convenzionate e/o convenzionabili (enti, ASL, onlus, consultori, associazioni, sportelli di ascolto, ecc.) e 40 ore di FAD (formazione a distanza). Il corso - con la frequenza circa mensile (nei giorni di venerdì/ giovedì e domenica (con pausa pranzo) – si svolge nella sede legale a Bolzano, per un totale di 29 giornate nel primo anno; il secondo anno (con una pause durante l'estate) ha un totale di 31 giornate. Il terzo anno ha un totale di 8 moduli (per un totale di 25 giornate).

Il corso prevede inoltre 20 giornate di seminario intensivo residenziale obbligatorio da effettuarsi a Vorarlberg, Austria, in una struttura affittata dall' IGW in esclusiva per il "Kompakttraining I e II".

- b) Ogni modulo a 3 giorni corrisponde a 18 ore da 60 minuti; i moduli a 4 giorni corrispondono a 24 ore da 60 minuti (nel primo anno 2 moduli a 4 giorni, nel secondo e terzo anno 1 modulo).

Esami

È richiesta una prova scritta alla fine di ogni anno scolastico (nei moduli Feedback I, II).

Al termine del primo e secondo anno di corso, l'allievo dovrà superare una verifica teorica scritta. Durante l'anno scolastico l'allievo dovrà preparare e presentare relazioni scritte e orali su temi proposti dai didatti Roth, Lengsfeld e Pernter. Le relazioni scritte ed esposte in aula contribuiscono alla valutazione per accedere all'anno successivo.

Al termine dell'ultimo anno della formazione (nel terzo anno, dopo il modulo Feedback III, al termine di tutto l'iter scolastico, al raggiungimento delle ore di formazione, la valutazione positiva del percorso effettuato), l'allievo è tenuto a redigere una tesi su un argomento concordato con i didatti Pernter e Lengsfeld (deve comprendere sia gli insegnamenti ricevuti sia riferimenti al vissuto personale e alle implicazioni teoriche). Lo studente può presentare questa tesi dopo il Feedback III. La tesi viene valutata dai docenti responsabili della formazione Lengsfeld oppure Pernter e/o da un didatta nominato dall'Istituto (che non conosce l'allievo). Se l'esito della tesi è positivo, l'allievo può presentarsi all'esame orale finale. Nella commissione di esame finale sono presenti i docenti responsabili Pernter e Lengsfeld. Al termine dell'esame viene rilasciato all'allievo il certificato comprovante la legittimazione all'esercizio dell'attività di Counseling sulla base delle valutazioni indicate e riporta gli estremi del riconoscimento di AssoCounseling, ivi compreso il logo/marchio relativo al riconoscimento. Nel diploma di Gestalt-Counselor inoltre è specificato tutto il programma della formazione (dettaglio delle ore, attività svolte) .

Nel caso la tesi venisse respinta, l'allievo può presentare una nuova tesi non prima dei successivi 4 mesi.

Assenze

La presenza ai corsi è obbligatoria. L'allievo può essere assente giustificato solamente 3 ore per ogni modulo (limitatamente ai moduli teorico-pratici). Se l'allievo è assente più di 3 ore durante un modulo teorico-pratico deve recuperare il modulo. È ammessa la possibilità di assentarsi solo per motivi di salute, di studio o gravi motivi adeguatamente certificati. Tali assenze dovranno essere recuperate prima dell'esame finale che conclude il triennio, (consigliato entro il successivo anno scolastico, p.e. prima del modulo "Feedback" II e III in altri gruppi dell'Istituto IGW p.es. a Monaco, Zurigo, Vienna) ai fini del raggiungimento del numero di ore prescritto per il programma di formazione.

L'Istituto predispone un apposito libretto di formazione personale dell'allievo, che consente all'allievo ed al Consiglio stesso il controllo delle attività svolte per sostenere gli esami annuali e finali, ivi compresi i moduli "Kompaktraining I e II", la terapia individuale (percorso personale; vedi 2.4). Inoltre viene controllata la presenza dell'allievo attraverso una lista dei presenti, che deve essere controfirmata dall' allievo e dal docente del modulo e inviata per conoscenza all'Istituto IGW dove verrà conservata.

Materiale didattico

Esiste una bibliografia essenziale del corso organizzata per le diverse annualità, arricchita ad ogni lezione da ulteriori indicazioni bibliografiche sull'argomento specifico. Per buona parte degli argomenti sono fornite inoltre piccole dispense a cura dei docenti. Vengono inoltre messi a disposizione materiali tecnici e creativi (colori, strumenti musicali, impianto hi-fi ecc.) che sono utili per le lezioni.

Documenti rilasciati all'allievo

Alla fine del percorso formativo, espletato tutto quanto richiesto, la struttura rilascia all'allievo:

- a) diploma di counseling secondo la denominazione data dalla struttura in cui sia evidenziato il riconoscimento di AssoCounseling;
- b) certificato contenente nel dettaglio le ore teoriche effettuate e il relativo monte ore;
- c) certificato contenente nel dettaglio le attività esperienziali svolte e il relativo monte ore;

Programma del corso

L'insegnamento teorico contempla a) un'ampia parte di psicologia generale, di psicologia dello sviluppo, psicologia dinamica, psicologia sociale, diagnostica, nonché la presentazione e discussione critica dei principali ambiti psicologici; b) l'approfondimento specifico dell'indirizzo metodologico e teorico culturale gestaltico. La formazione pratica comprende a) una formazione coerente al tipo di indirizzo gestaltico (Gestalt-Counseling); formazione che prevede oltre a specifici momenti formativi, la supervisione (partecipazione e collaborazione ad attività di counseling durante il tirocinio, analisi di casi di relazione d'aiuto attuati nell'ambito della professione svolta), documentate esperienze in strutture e servizi pubblici e privati, al fine di verificare l'efficacia dell'indirizzo metodologico e teorico culturale gestaltico. I contenuti delle materie obbligatorie (psicologia generale, sociale, psicologia dello sviluppo, psicologia dinamica, dei Gruppi, teoria e tecniche della comunicazione, elementi della comunicazione, elementi di counseling – fondamenti, storia del counseling, etica e deontologia professionale) vengono presentati nei moduli corrispondenti al programma tedesco, già accreditato da anni dalla DVG (German Association for Gestalttherapy) e dalla DGfB (German Association for Counseling, membro nella European Association for Counseling). Nella tabella seguente vengono indicati i numeri progressivi dei moduli, nei quali viene insegnata la materia richiesta.

Formazione teorica

Materie specifiche (propedeutiche)

INSEGNAMENTO	MODULI	ORE	DOCENTE
Psicologia Generale	1,3,5,6	16	Roth, Ladisich, Pernter
Psicologia Sociale	3,11,12, 13,17	16	Ladisich, Gill, Lengsfeld, Engelmann
Psicologia dello Sviluppo	4,18	16	Bachl, Engel
Psicologia Dinamica	16,20,22, 26	16	Rasmus, Lengsfeld
Psicologia dei Gruppi	15	17	Mitterer-Gehrke
Teoria e Tecniche della Comunicazione	7,11	32	Gill

Materie specifiche (di indirizzo)

INSEGNAMENTO	MODULI	ORE	DOCENTE
Elementi di Counseling (fondamenti)	10,11	17	Gill, Pernter
Storia del Counseling	2,5,8	8	Pernter
Etica e Deontologia Professionale	4,8,10,12 14,15,17, 18	16	Bachl, Pernter, Mitterer- Gehrke, Engel, Roth, Engelmann

Metodologia I	2,4,5,6,8	8,5	Bachl, Roth, Pernter
Metodologia II	3,7,10,12 13,14,19	32,5	Ladisich, Gill, Pernter, Roth
Consapevolezza, Awareness, processi corporei	4	11	Bachl
Fondamenta dei processi di Counseling gestaltico	16	10	Rasmus
Counseling gestaltico nelle organizzazioni ed istituzioni	17	14	Engelmann
Approfondimento dei processi di Counseling gestaltico	26	18	Toebe
Dinamica familiare	18	9	Engel
Supervisione I (Teoria)	20,21,22, 23,24	13	Pernter, Lengsfeld
Seminario di approfondimento	25	18	Veitl
Kompaktraining I e II (seminari intensivi- teoria)		60	Docenti internazionali

Elementi supplementari

FAD – formazione a distanza: Tesi su un'argomento concordato		20	Pernter, Lengsfeld
FAD – formazione a distanza: stesura di un tema teorico concordato e presentato in aula		20	Pernter, Roth
Gruppo di pari		150	

Totale formazione teorica nei tre anni

Materie teoriche		348	
Elementi supplementari		190	
Monte ore totale		538	

Formazione esperenziale

Supervisione

TIPOLOGIA	MODULI	ORE	DOCENTE
Supervisione didattica	20,21,22, 23,24,27	87	Pernter, Lengsfeld

Percorso personale

TIPOLOGIA	MODULI	ORE	DOCENTE
Formazione personale individuale		60	Psicoterapeuta / Counselor a scelta personale, accr.

			dall'IGW
Formazione personale di gruppo		195	Roth, Pernter, Ladisich, docenti internazionali

Tirocinio

Tirocinio		150	
-----------	--	-----	--

Totale formazione esperenziale nei tre anni

Supervisione + percorso personale		492	
-----------------------------------	--	-----	--

Totale formazione nei tre anni

		1030	
--	--	------	--

Bibliografia del corso

Materie aspecifiche

Psicologia generale

- a) HARTMANN-KOTTEK (2008): *Gestalttherapie* Berlin: Springer (trad. *Terapia della Gestalt. Comprende vari aspetti della psicologia*)
- b) Funke, J. / Frensch P. A. (Hg.) (2006): *Handbuch der Allgemeinen Psychologie*: Göttingen: Hogrefe (trad. *Manuale di Psicologia generale*)
- c) MYERS, D. G. (2008): *Psychologie*. Berlin: Springer (trad. *Psicologia*)
- d) ZIMBARDO, P./GERRIG, R. (2008): *Psychologie*. München: Pearson Studium (trad. *Psicologia*)

Psicologia Sociale

- a) MARMET, O. (2010): *Ich und Du und so weiter. Kleine Einführung in die Sozialpsychologie*. Weinheim: Beltz (trad. *Io e Tu ecc. Psicologia sociale - un'introduzione*)
- b) FORGAS, J.P. (*Soziale Interaktion und Kommunikation. Eine Einführung in die Sozialpsychologie*. Weinheim: Beltz (trad. *interazione sociale e comunicazione. Un' introduzione alla psicologia sociale*)
- c) GOLLWITZER, M. / SCHMITT, M. (2009): *Sozialpsychologie kompakt*. Weinheim: Beltz (trad. *Psicologia sociale spiegata "compatta"*)

Psicologia dello Sviluppo

- a) OAKLANDER, V. (2007): *Gestalttherapie mit Kindern und Jugendlichen*. Stuttgart: Klett-Cotta. (*Terapia della Gestalt con bambini ed adolescenti*)
- b) CARROLL, F. (1999): *Entwicklungspsychologie der Kindheit in der Gestalttherapie*. In: R. Fuhr u.a. (Hg.), *Handbuch der Gestalttherapie*. Göttingen: Hogrefe, 563–571 (trad. *Psicologia dello sviluppo nella terapia della Gestalt*)
- c) OAKLANDER, V. /HÖHR, H. / KIERDORF, T. (2009): *Verborgene Schätze heben. Wege in in die innere Welt von Kindern und Jugendlichen*. Stuttgart: Klett-Cotta (*Vie nel mondo interiore di bambini...*)
- d) FUHR, R. (1999): *Ansätze einer Entwicklungstheorie für die Gestalttherapie*. In: R. Fuhr u.a. (Hg.), *Handbuch der Gestalttherapie*. Göttingen: Hogrefe, 575–589 (trad. *Approccio ad una teoria dello sviluppo per la terapia della Gestalt*)
- e) STRAUß, B. / STRAUß S., (2007): *Die Bindungstheorie und ihre Relevanz für die Psychotherapie*. In: *Psychotherapeut* (42/1997), 1–16; e inoltre: *Die Bindungstheorie und ihre Relevanz für die Psychotherapie Ten years later*. In: *Psychotherapeut* (52/2007), 405–425
- f) KEGAN, R. (1994): *Die Entwicklungsstufen des Selbst. Kindt*
- g) BOWLBY, J (2010): *Bindung als sichere Basis. Grundlagen und Anwendung der Bindungstheorie*. (ingl. *A secure Base*). München: Reinhardt

Psicologia Dinamica

- a) MENTZS, S. (2010): Lehrbuch der Psychodynamik. Die Funktion der Dysfunktionalität psychischer Störungen. Vandenhoeck & Ruprecht (trad. manuale della psicodinamica)
- b) REIMER, C. / RÜGER, U. (2006): Psychodynamische Psychotherapien. Lehrbuch der tiefenpsychologisch fundierten Psychotherapien. Wien: Springer (trad. Psicoterapie psicodinamiche)
- c) HUTTERER-KRISCH, R. (2007): Grundriss für Psychotherapieethik, Praxisrelevanz, Behandlungsfehler und Wirksamkeit. Wien: Springer (trad. Fondamenti ...)
- d) RUDOLF, G. (2009): Leitfaden zur psychodynamischen Therapie struktureller Störungen. München: Schattauer trad. manuale per una terapia psicodinamica)
- e) RIEMANN, F. (1992): Grundformen der Angst. München: Pfeiffer
- f) HORNEY, K. (1980): Neurose und menschliches Wachstum. München (ital. Nevrosi e sviluppo)
- g) REICH, W. (1989): Charakteranalyse (ital. Analisi del carattere)

Psicologia dei Gruppi

- a) BERNSTÄDT, J./ HAHN, ST. (2010): Gestalttherapie mit Gruppen. Bergisch Gladbach: EHP (trad. Terapia della Gestalt in Gruppi)
- b) SCHULTHESS, P. (2010): Gestalttherapeutische Gruppentherapie. In: Tschuschke (Hg.): Gruppenpsychotherapie. Stuttgart: Thieme (trad. Terapia dei Gruppi ad orientamento gestaltico)
- c) YALOM, I.D. (1996): Theorie und Praxis der Gruppenpsychotherapie. Stuttgart: Clett Kotta (trad. Teoria e pratica della psicoterapia dei Gruppi)
- d) KEPNER, E. (1983) : Der Gestaltgruppenprozess. In: Ronall u. Feder, Gestaltgruppen. Stuttgart: Clett-Kotta 19 – 44 (trad. Il processo di gruppo nella terapia della Gestalt)
- e) FEDER, B. (1983): Sicherheit und Gefahr in der Gestaltgruppe. In: Ronall u. Feder, Gestaltgruppen. Stuttgart: Clett-Kotta, 64 – 81 (trad. Sicurezza e pericolo nei gruppi ad orientamento gestaltico)
- f) BOLEN, I. (2004): Gruppendynamik. In: M. Hochgerner u.a. (Hg.), Gestalttherapie. Wien: Facultas, 253–274 (trad. dinamica di gruppo)

Teoria e Tecniche della Comunicazione

- a) RICHTER, K.F. (2009): Coaching als kreativer Prozess. Werkbuch für Coaching und Supervision mit Gestalt und System: Göttingen: Vandenhoeck & Ruprecht (Coaching come processo creativo)
- b) STAEMMLER, F.M. (1999): Gestalttherapeutische Methoden und Techniken. In: R. Fuhr u.a. (Hg.), Handbuch der Gestalttherapie. Göttingen: Hogrefe, 207–239 (Metodi e tecniche della Terapia della Gestalt)
- c) JOYCE, P. / SILLS, C: Skills in gestalt Counseling and psychotheapy: London: Sage

Materie specifiche

Elementi di Counseling (fondamenti)

- a) RAHM, D. (1995): Gestaltberatung. Grundlagen und Praxis integrativer Beratungstätigkeit. Paderborn: Junfermann (trad. Gestalt-Counseling. Fondamenti e pratica del Counseling ad orientamento gestaltico)

- b) CLARKSON, P. (1999): Gestalt-Counseling. Per una consulenza psicologica proattiva nella relazione d'aiuto. Roma: Sovera (ingl. Gestalt Counseling in Action)
- c) YONTEF, G. M. (1999b): Gestalttherapie als dialogische Methode. In: E. Doubrawa u.a. (Hg.), Heilende Beziehung. Dialogische Gestalttherapie. Wuppertal: Hammer, 24–52 (trad. L'approccio della Gestalt come dialogo)
- d) POLSTER, E. / POLSTER, M. (1986): Terapia della Gestalt integrata. Profili di teoria e pratica. Giuffrè
- f) FUHR, R. / GREMLER-FUHR, M. (1991): Dialogische Beratung. Person, Beziehung, Ganzheit. KÖLN: EHP (trad. Counseling dialogico. Persona, relazione, olistico)
- g) May, R. (1991): L'arte del Counseling. Il consiglio, la guida, la supervisione. Roma: Astrolabio

Storia del Counseling

- a) RAHM, E. (1999): La storia del counseling: In: AA.VV. Integrazione nelle psicoterapie e nel counseling. Roma: E.S.A
- b) STAEMMLER, F.-M. (2009): Was ist eigentlich Gestalttherapie? Eine Einführung für Neugierige. Hg. Deutsche Vereinigung für Gestalttherapie. Bergisch Gladbach: EHP (ital. Che cos'è la Gestalt?. Editore è la DVG)
- c) CAPELLETTI, C./STRANIERI, S. (2007): Storia ed epistemologia del counseling, Roma: Il Velcro
- d) HARTMANN-KOTTEK, L. (2004): Geschichte der Gestalt. In: Gestalttherapie. Berlin: Springer, 42–52 (ital. Storia della Gestalt)

Etica e Deontologia Professionale

- a) Codice deontologico dell' AssoCounseling
- b) Gremmler-Fuhr, M. (1999): Die ethische Dimension in der Gestalttherapie. In: R. Fuhr u.a. (Hg.), Handbuch der Gestalttherapie. Göttingen: Hogrefe, 545–562. (ital. la dimensione etica nella terapia della Gestalt)
- c) Ethische Richtlinien der Deutschen Vereinigung für Gestalttherapie (ital. Codice deontologico della Deutsche Vereinigung für Gestalttherapie Ass. della Terapia della Gestalt - Germania)
- d) Wheeler, G. (1992): Ethics: A Gestalt Perspective. In: E. Nevis, Gestalt Therapy. Perspectives and Applications. New York: Gardner Press
- e) PORTELE, G. H. (1992): Psychotherapie ist keine "Ausübung von Heilkunde", sondern ... In: G. H. Portele, Der Mensch ist kein Wägelchen. Gestaltpsychologie – Gestalttherapie – Selbstorganisation – Konstruktivismus. Köln: EHP, 203 – 213 (La psicoterapia non è "l'esercizio della scienza medica", bensì...)

Consapevolezza, Awareness, processi corporei

- a) KEPNER, J. I. (1989): Körperprozesse. Ein gestalttherapeutischer Ansatz. Köln: EHP (ed. ital. Body Process. Il lavoro con il corpo in psicoterapia. Franco Angeli)
- b) KEPNER, J. I. (2002): Erfahrungsfelder und die Erschaffung eines verkörperten Feldes. Überarbeitete Fassung des Vortrags anlässlich der DVG-Tagung in Bad Kissingen. In: Gestalttherapie 16 (2/2002), 31–61 (trad. Creare un "embodied field")
- c) KRAUSS-KOGAN, W. (2006a): Der Körper als Stütze (self-support) – Unterstützung (support) für den Körper. Die Rolle des Körpers in der Gestalttherapie. In: Gestalttherapie 20 (1/2006), 6–17 (trad. "Il corpo come supporto – supporto del Sé)

d) BAUER, H. (2006): Wie die Seele im Körper wohnt. Körperprozesse in der gestalttherapeutischen Arbeit. In: Gestaltkritik 2/2006. http://www.gestalt.de/bauer_gestalt-koerpertherapie.html (trad. Come l'anima abita nel corpo. Processi corporei nella Gestalt)

e) PERNTER, G. (2008): Dualismus überwinden – Ganzheit fördern, 128–136 (trad. Superare il dualismo)

f) STEVENS, B. (2000): Gestalttherapie: Gestalt-Körperarbeit "Wie der Kreislauf des Blues": In: Gestaltkritik 2/2000. http://www.gestalt.de/stevens_koerperarbeit.html (trad. Lavoro con il corpo nella Gestalt)

Metodologia II

a) PERLS F. S. /HEFFERLINE, R. F./ GOODMAN, P. (1992): Gestalttherapie. Wiederbelebung des Selbst. Stuttgart: Klett-Cotta. (trad. La pratica della terapia della Gestalt)

b) PERLS, F.S. (1993): Gestalt-Therapie in Aktion. Stuttgart: Klett-Cotta

c) PERLS, F.S. (1992): Grundlagen der Gestalt-Therapie. Einführung und Sitzungsprotokolle. München: Pfeiffer

d) ZINKER, J. (2002): Processi creativi in psicoterapia della Gestalt. Milano: Franco Angeli

e) STEVENS, J. (2006): Die Kunst der Wahrnehmung. München: Gütersloher (inglese: Awareness: exploring, experimenting, experiencing)

f) RICHTER, K. F. (1997): Erzählweisen des Körpers. Kreative Gestaltarbeit in Therapie, Beratung, Supervision und Gruppenarbeit. Seelze-Velber: Kallmeyer (ital. Lavoro creativo nell' approccio della Gestalt in terapia, counseling e supervisione)

Metodologia I

a) PERLS F. S. /HEFFERLINE, R. F./ GOODMAN, P. (1997): La terapia della Gestalt. Eccitamento e accrescimento nella personalità umana, Roma: Astrolabio

b) FUHR, R. (1999): Gestaltberatung. In: R. Fuhr u.a. (Hg.), Handbuch der Gestalttherapie. Göttingen: Hogrefe, 1003–1024 (trad. Counseling ad orientamento gestaltico)

c) STAEMMLER, F.-M. (1999): Gestalttherapeutische Methoden und Techniken. In: R. Fuhr u.a. (Hg.), Handbuch der Gestalttherapie. Göttingen: Hogrefe, 439–455 (trad. Metodi e Tecniche della Terapia della Gestalt)

d) FUHR, R. (1999): Praxisprinzipien: Gestalttherapie als experiencieller, existentieller und experimenteller Ansatz. In: R. Fuhr u.a. (Hg.), Handbuch der Gestalttherapie. Göttingen: Hogrefe, 417–433 (trad. Principi/Fondamenti dell'approccio del Gestalt-Counseling)

e) AMENDT-LYON, N./BOLEN, I./HÖLL, K. (2004): Konzepte der Gestalttherapie. In: M. Hochgerner u.a. (Hg.), Gestalttherapie. Wien: Facultas, 101–124 (trad. concetti della terapia della Gestalt)

Gestalt Counseling nelle organizzazioni ed istituzioni

a) NEVIS, E. C. (1988): Organisationsberatung. Ein Gestalttherapeutischer Ansatz. Köln: EHP (ingl. Organizational consulting: A Gestalt approach)

b) FATZER, G. (1999): Der Gestalt-Ansatz in der Organisationsentwicklung. In: R. Fuhr u.a. (Hg.), Handbuch der Gestalttherapie. Göttingen: Hogrefe, 1069–1076 (trad. L'approccio della Gestalt nelle organizzazioni)

c) LOOS, W. (1999): Gestaltkonzepte in der Analyse von Organisationen. In: R. Fuhr u.a. (Hg.), Handbuch der Gestalttherapie. Göttingen: Hogrefe, 1077–1090 (trad. Concetti della Gestalt nell'analisi organizzativa)

Dinamiche familiari

- a) MELNICK, J. / MARCH NEVIS, S. (1999): Gestalt-Familientherapie. In: R. Fuhr u.a. (Hg.), Handbuch der Gestalttherapie. Göttingen: Hogrefe, 937–952 (trad. Terapia familiare della Gestalt)
- b) MELNIK, J. / MARCH NEVIS, S. (1999): Intimität und Macht in langjährigen Beziehungen: Systeme aus gestalttherapeutischer Sicht. Wuppertal: Hammer, 273-288 (trad. Intimità e potere nel sistema coppia: il punto di vista gestaltico)
- c) KAPLAN, N./ KAPLAN, M. (1999): Prozesse der Erfahrungs-Organisation in Paar- und Familiensystemen. In: G. Wheeler/S. Backman (Hg.), Gestalttheapie mit Paaren. Wuppertal: Hammer, 113-128 (trad. L'organizzazione dell'esperienza nei sistemi coppia e famiglia)

Fondamenti dei processi di Counseling gestaltico

- a) NEVIS, E.C. (1998): Über Präsenz. Der Berater als Lernmodell. In: E.C. Nevis, Organisationsberatung. Ein gestalttherapeutischer Ansatz. Köln, EHP, 89–108 (trad. Il counselor come modello d'insegnamento)
- b) MÜLLER, B. (1999): Ein kategoriales Modell gestalttherapeutischer Diagnostik. In: R. Fuhr u.a. (Hg.), Handbuch der Gestalttherapie. Göttingen: Hogrefe, 647–672 (trad. Un modello categoriale per la diagnosi ad orientamento gestaltico)
- c) SCHNEIDER, K. (1990): Abgrenzung des Therapeuten. In: K. Schneider, Grenzerlebnisse. Zur Praxis der Gestalttherapie. Köln: EHP, 233–245 (trad. Esperienze limite. Pratica della terapia della Gestalt)
- d) RAHM, D. (1995): Wesentliche Elemente der Beratungsarbeit. In: Dies., Gestaltberatung. Grundlagen und Praxis integrativer Beratungstätigkeit. Paderborn: Junfermann, 41–58 (trad. Elementi essenziali nel Counseling)
- e) FUHR, R. / GREMLER-FUHR, M. (1991): "Das dialogische Beratungskonzept" und "Die Gestaltung des Dialogs". In: Dies., Dialogische Beratung. Köln: EHP, 109–164 (trad. Il concetto dialogico nel Counseling)

Approfondimento dei processi di Counseling gestaltico

- a) DREITZEL, H. P. (2004): Gestalt und Prozess. Eine psychotherapeutische Diagnostik oder: Der gesunde Mensch hat wenig Charakter. Bergisch Gladbach: EHP (trad. Processi di Gestalt. Diagnosi o l'uomo sano ha poco carattere)
- b) HUTTERER-KRISCH, R. /AMENDT-LYON, N. (2004): Gestaltdiagnostik. In: M. Hochgerner u.a. (Hg.), Gestalttherapie. Wien: Facultas, 153–175 (trad. Diagnosi nell'approccio della Gestalt)
- c) STAEMMLER, F.-M. (1999): Verstehen und Verändern – Dialogisch-prozessuale Diagnostik. In: R. Fuhr u.a. (Hg.), Handbuch der Gestalttherapie. Göttingen: Hogrefe, 673–688 (trad. Capire e cambiare. Una diagnosi processuale)

Supervisione

- a) FENGLER, J. (1999): Gestalt-Supervision. In: R. Fuhr u.a. (Hg.), Handbuch der Gestalttherapie. Göttingen: Hogrefe, 1025–1036 (trad. Supervisione ad orientamento gestaltico)
- b) ISENEGGER, U. (1999): Gestalttherapeutische Teamsupervision – eine Fallstudie. In: R. Fuhr u.a. (Hg.), Handbuch der Gestalttherapie. Göttingen: Hogrefe, 1037–1051 (trad. Supervisione ad orientamento gestaltico di gruppi)
- c) BOECK, A. (2008): Methodenintegrative Supervision. Ein Leitfaden für Ausbildung und Praxis. Stuttgart: Klett-Cotta (trad. Supervisione integrativa nell'istruzione e nella pratica del Counseling)

e) RAHM, D. (1995): Supervision In: Dies., Gestaltberatung. Grundlagen und Praxis integrativer Beratungstätigkeit. Paderborn: Junfermann, 337–348 (Trad. Supervisione)

Programmi sintetici

Materie aspecifiche

Psicologia generale

L'indagine dei processi cognitivi: storia e metodi. Lo sviluppo storico della psicologia; la psicologia come scienza; psicologia della percezione; la psicologia della Gestalt e i ricercatori di psicologia della Gestalt; psicologia dell'apprendimento. Il contenuto della psicologia generale fa parte del programma didattico-teorico nei seguenti moduli: mod. 1 (6 ore); n. 3 (3,5 ore); n. 5 (2 ore); n. 6 (4,5 ore).

Psicologia Sociale

I contenuti di questa materia fanno parte della didattica nei seguenti moduli: mod. n. 3 (4 ore); n. 11 (3 ore); n. 12 (3,5 ore); n. 13 (3,5 ore); n. 17 (2 ore).

I contenuti: L'identità personale e sociale; la costruzione della realtà; la teoria del campo; la categorizzazione sociale, gli stereotipi e i pregiudizi; Il sé, l'interazione nei gruppi: il concetto di interdipendenza, lo status e il ruolo, le norme di gruppo, il potere, la leadership, le reti di comunicazione; il fenomeno di polarizzazione nelle decisioni; i rapporti intergruppi; le strategie di presentazione di sé nelle interazioni. La teoria del campo. Kurt Lewin e il contesto socioculturale. La Gestalt che include la prospettiva dei sistemi nell'analisi dei problemi umani.

Psicologia dello Sviluppo

Lo spazio didattico riservato a questa disciplina: modulo n. 4 (ore 8); mod. n. 18 (8 ore).

Vengono esaminati i fondamenti e i più diffusi modelli concettuali della psicologia dello sviluppo e dell'età evolutiva. Nello specifico: teoria del sé e sviluppo del sé; sviluppo e dinamiche familiari; sviluppo nel ciclo di vita. I concetti fondamentali e le tematiche principali inerenti la funzione dello sviluppo vengono trattati in relazione al loro orizzonte teorico, storico ed empirico.

Psicologia Dinamica

Il contenuto della psicologia dinamica fa parte del programma didattico-teorico nei seguenti moduli: mod. n. 16 (8 ore); n. 20 (1 ora); n. 22 (1 ora); e mod. n. 26 (6 ore).

Contenuti: dalla psicoanalisi alla terapia della Gestalt: l'approccio gestaltico come revisione psicoanalitica; psicodinamica dei processi mentali; il concetto del "subconscio" nell'approccio della Gestalt; il transfert, il controtransfert, i sogni, i meccanismi di difesa e in genere i diversi modelli della mente; il dualismo mente-corpo. I moduli di supervisione permettono inoltre di accostare teoria e pratica.

Psicologia dei Gruppi

La psicologia dei Gruppi è il contenuto del modulo n. 15 "Gestalt e processi di gruppo" (17 ore).

I contenuti: la teoria del campo di Kurt Lewin. La dinamica del gruppo secondo l'approccio della Gestalt.; applicazioni della terapia di gruppo ad indirizzo gestaltico. In aggiunta al lavoro esperienziale in gruppo gli allievi imparano in questo modulo a percepire il processo di gruppo come tale. Vengono sensibilizzati alla dinamica di gruppo e ai modelli di interazione e imparano in base alla propria esperienza di processo di gruppo ad affrontare

conflitti in modo costruttivo. Si occupano inoltre dei principi fondamentali della dinamica di gruppo e apprendono diversi stili di intervento.

Teoria e Tecniche della Comunicazione

Le teorie e le tecniche della comunicazione sono il contenuto dei moduli n. 7 (22,5 ore) e 11 (9,5 ore), intitolati nel programma dell'IGW "Teoria II / Basic Skills" e "Teoria III". "Basic Skills" serve per la formazione di competenze di base della Gestalt. Introduzione ai principi del Counseling ad orientamento gestaltico in una combinazione di teoria e pratica. I principi della Gestalt come la coscienza del qui e ora e le funzioni di percezione sono mediate attraverso specifici esercizi e elaborati in teoria.

Materie specifiche

Elementi di Counseling (fondamenti)

Il contenuto di questa materia viene trattato nel modulo n. 10 (5,5 ore) e modulo n. 11 (11,5 ore).

L'approfondimento della teoria e della pratica del processo di counseling. L'attenzione si concentra sull'esperienza diretta tra cliente e counselor, basata sia sugli aspetti sostanziali dell'interazione sia sul processo in generale. Questo viene trasmesso attraverso un apprendimento empirico in (stretta) combinazione tra teoria e pratica. Già a partire dal primo anno di formazione vengono approfonditi i concetti noti della teoria della Gestalt come il contatto, l'interruzione di contatto, ed il ciclo di contatto. Inoltre gli allievi conosceranno i concetti della frustrazione, del sostegno e del conforto.

Storia del Counseling

Il contenuto di questa materia, inserita nei moduli n. 2 (84 ore); n. 5 (3 ore); n. 8 (1 ora): Storia del counseling; modelli e concetti dell'incontro d'aiuto nella storia (p.es. Lévinas, la diversità; Socrate, "Tecne meautiché"; Dan Bar-On, "l'altro in noi"); counseling come professione per il terzo millennio; l'approccio della Gestalt nel contesto sociale; origine nella tradizione umanistico-esistenziale della psicologia e le correnti importanti.

Etica e Deontologia Professionale

Il contenuto di questa materia viene insegnato nei seguenti moduli: modulo n. 4 (3 ore); n. 8 (3 ore), mod. n. 10 (2 ore); n. 12 (2 ore); n. 14 (2 ore); n. 15 (1 ora), n. 17 (2 ore), n. 18 (1 ora).

La materia offre un quadro dei problemi etici e deontologici che toccano oggi l'attività del counselor. Cenni storici, responsabilità per una consulenza psicologica proattiva nella relazione d'aiuto; l'etica come la ricerca di uno o più criteri che consentano all'individuo di gestire adeguatamente la propria libertà nel rispetto degli altri; la responsabilità nel lavoro del counseling; etica come cornice di riferimento; i vari codici deontologici (di AssoCounseling, della DVG, della Carta svizzera) che rispondono alla crescente domanda di riflessione sui problemi relativi alla dimensione deontologica entro i quali si svolge la professione d'aiuto. L'etica si occupa anche della determinazione di quello che può essere definito come il Senso dell'esistere umano, il significato profondo etico-esistenziale, della vita dell'organismo e dell'ambiente che lo include. Altri temi da trattare: il contatto fisico – considerazioni e valutazioni etiche nell'uso del toccare nel counseling; differenti modi di toccare; problemi nell'uso del contatto corporeo; i confini del Counselor; violazione dei confini del sé dovute ad abusi fisici, sessuali, emotivi e narcisisti; il potere e l'abuso di potere nel counseling; autonomia, spontaneità, libertà, autenticità ecc. come valori assoluti?

Teoria I / Formazione personale in Gruppo (parte esperienziale)

Con l'esperienza personale in gruppo gli allievi possono farsi un'idea della struttura della propria psicotomica e possono così affrontare i loro blocchi personali causati da conflitti e da tipi d'interruzione di contatto. Sarà ampliata la capacità d'empatia, la spontaneità, la flessibilità, le capacità di consapevolezza di sé e la percezione più differenziata degli altri.

Attraverso l'apprendimento basato sull'esperienza vengono trasmessi i concetti fondamentali della Gestalt: la tecnica del counseling, la percezione di sé, il principio del qui ed ora, contatto e le sue funzioni, aggressione e assimilazione, le polarità, i paradossi, il principio del dialogo, varie forme d'interruzione dell'eccitazione, della paura, i limiti e le funzioni dell' Io, le funzioni dell' Es, il contatto con i propri blocchi. Gli allievi hanno inoltre l'opportunità di conoscere e apprendere lo sviluppo di esperimenti e il lavoro con i sogni. Il training teorico-esperienziale promuove lo sviluppo personale e quello tecnico professionale in quanto mobilita in modo vitale le risorse di ogni partecipante.

I contenuti teorici: Le origini della Gestalt; fonti influssi specifici; fondamenti antropologici e il modello della personalità; la Gestalt nel panorama attuale delle psicoterapie; la teoria del campo, l'influsso di Reich, Rank, Horney, Buber, la psicologia della Gestalt, fenomenologia, l'antropologia, il contributo di From, Laura Perls, Goodman; la relazione individuo/ambiente; la teoria del sé, il contatto e le sue disfunzioni; l'orientamento gestaltico come approccio esperienziale, esistenziale e sperimentale; il concetto della consapevolezza. La definizione dei concetti di salute e malattia nell'approccio della Gestalt.

La teoria viene inoltre affrontata integrando le conoscenze sulla terapia ed il counseling. Nel fare ciò si tiene conto sia dei risultati dell'attuale ricerca in psicoterapia sia le conoscenze nelle materie fondamentali.

Le tematiche proposte vengono elaborate in gruppo con metodologie che permettono di utilizzare appieno la funzione "specchio" fornita dai diversi partecipanti. La teoria non viene data in "astratto" ma in continua relazione con le esercitazioni e le esperienze pratiche proposte nel gruppo.

Il percorso personale in gruppo viene analizzato in base alla teoria della Gestalt.

Mod. 1,2,5,6,8.

Consapevolezza, Awareness, Processi corporei

In questo modulo n. 4 gli allievi esplorano, ampliano e approfondiscono la consapevolezza come un atteggiamento di base. L'obiettivo del seminario è quello di migliorare la percezione del proprio processo corporeo come si manifesta nel portamento e nel movimento e conoscere la terapia della Gestalt come un approccio olistico ad orientamento corporeo, come un processo che porta verso l'integrazione (J. Kepner). Altri contenuti: Corpo e parola, il lavoro con il corpo nel counseling, il continuum di consapevolezza. Gestalt come approccio alla "persona come totalità", i fenomeni corporei e il ciclo dell'esperienza.

Feedback I

In questo modulo (n. 9) continua il counseling individuale in gruppo e l'insegnamento teorico. In seguito ci sarà, prima di passare al 2° anno di formazione, una sessione di feedback. Questa consiste negli aspetti di auto-valutazione e riflessione del proprio processo, nella valutazione altrui (feedback del gruppo) e nel feedback da parte dei docenti responsabili della formazione (Pernter e Lengsfeld). I criteri sono:

- I progressi nella risoluzione dei problemi personali;
- La capacità di seguire il proprio processo e di elaborare i propri problemi;

- I progressi nella mobilitazione delle proprie energie;
- La capacità di consapevolezza di sé e la percezione più differenziata dell'altro;
- Disponibilità ad un'analisi critica dei concetti teorici di base del Gestalt-Counseling;
- Verifica scritta.

La decisione finale per il passaggio al 2° anno spetta ai due docenti responsabili della formazione.

Gruppo di pari (Peer Group) I

Con l'inizio della formazione gli allievi sono tenuti a formare gruppi di pari (un laboratorio autogestito) che si incontrerà ogni tre settimane durante tutto il periodo del corso senza i conduttori della formazione.

L'obiettivo è un'analisi approfondita dei contenuti della formazione. Il focus del gruppo di pari nel 1° anno è lo studio della bibliografia proposta dall'Istituto e la sua elaborazione. Inoltre è richiesta la stesura di un tema stabilito all'inizio della formazione.

Metodologia II / Formazione personale in Gruppo II

L'obiettivo dei seminari di metodologia (mod. n. 3, 10, 12, 13, 14) è l'esercizio pratico delle competenze in Gestalt-Counseling acquisite durante il 1° anno di formazione all'interno del gruppo protetto e sotto la supervisione del docente. Gli allievi lavorano insieme in piccoli gruppi assumendo il ruolo di counselor e assumendo inoltre temporaneamente la gestione del gruppo di formazione. Nel lavoro in triadi è possibile trattare con l'aiuto del docente eventuali problemi personali emergenti e blocchi. La supervisione "in situ" riguarda situazioni di counseling dal vivo, in gruppo, relativamente a simulazioni di casi (role playing) o a colloqui tra gli studenti stessi.

Fa anche parte di questa materia il seminario "tecniche creative", che è stato inserito nel primo anno. L'uso di mezzi creativi quali la pittura (con le dita), il collage, il lavoro con l'argilla, il disegno con la sabbia ecc. supporta attraverso il suo immediato e forte potenziale pratico in modo diretto autentici processi di auto-coscienza e di gruppo ... L'uso di mezzi creativi possono diventare per il counselor un metodo di comunicazione, per i clienti un itinerario verso la riscoperta di sé.

Fondamenta dei processi di Counseling gestaltico

In questo modulo (n. 16) vengono elaborati i vari aspetti del processo di counseling sullo sfondo dell'orientamento gestaltico. Argomenti: primo colloquio, anamnesi, indicazione, analisi della domanda; processualità, progetto di counseling, compito di counseling, conclusione della relazione di counseling, il contratto di counseling. Gli studenti acquisiscono i contenuti in base a role playing ed a casi predefiniti.

Gestalt-Counseling nelle organizzazioni ed istituzioni

Questo modulo (n. 15) si occupa oltre alla possibilità di utilizzare l'approccio gestaltico nell'ambito sociale di centri di consulenza, cliniche, ricoveri, scuole ed istituzioni simili, soprattutto con le condizioni caratteristiche istituzionali ed i modelli delle organizzazioni. Gli allievi hanno l'opportunità di presentare ed esaminare questioni corrispondenti ai loro rispettivi ambienti di lavoro, cosicché imparano vari modi d'intervento nel rapporto con le istituzioni.

Dinamiche familiari

Questo modulo focalizza sulle dinamiche fra i vari componenti della famiglia. Viene presentato l'approccio tipico della Gestalt per il Counseling con le famiglie e il contatto nei processi interattivi familiari. Questo si basa sulle esperienze dei partecipanti: i modelli di relazione nella famiglia d'origine vengono esplorati e ricostruiti nel gruppo

per approfondire l'auto-consapevolezza. Gli allievi imparano modelli e tecniche per il lavoro di Counseling con le famiglie (quali il genogramma, la "scultura familiare" ecc.).

Feedback II / Metodologia II

Al centro di questo modulo c'è una parte metodologica e come già alla fine del 1° anno una sessione di feedback e un esame finale per concludere l'anno scolastico.

Gli allievi riflettono il decorso dell'anno di formazione passato,

- il proprio sviluppo (p.es. sviluppo sufficiente all'auto-consapevolezza; le proprie aree di inefficienza, di efficienza, di capacità, il ruolo di counselor: empatia, flessibilità ...)
- le relazioni tra gli allievi e con i responsabili della formazione.

Altri criteri per i docenti: la capacità di percepire in modo differenziato le interazioni di gruppo, di definirle e di esprimerle in gruppo; la capacità di riconoscere le proiezioni e le identificazioni e di darne un feed back, la capacità di affrontare – a seconda del grado di conoscenze – i problemi ed i conflitti emergenti in gruppo.

La decisione finale per il passaggio al 3°anno spetta ai due docenti Pernter e Lengsfeld.

Gruppo di pari (Peer Group) II

Nel secondo anno nel gruppo di pari sono trattati i seguenti argomenti nello stesso modo:

- la pratica dei principi e metodi della Gestalt in triadi;
- l'acquisizione ed il consolidamento delle basi teoriche della terapia e del Gestalt-Counseling in base alla letteratura.

Supervisione I

Centrale per questi moduli (n. 20, 21, 22, 23, 24) è il diventare capaci come counselor, la necessaria supervisione didattica, in modo da integrare l'approccio della Gestalt nell'opera professionale del counselor. Contenuti: Lo stile personale del professionista delle relazioni di aiuto: trovare la propria arte dallo sfondo della formazione; situazioni difficili o ostacoli nella pratica di un counselor, il sostegno professionale nell'apprendimento del counseling; simulazioni roleplaying e triadi nell' aula (continuum di consapevolezza, rispecchiamento e contagio emotionale, dinamica intersoggettiva, realzione "Io eTu", qualità della presenza, la riappropriazione delle parti del Sé...); riflessioni e discussioni sulla partecipazione e collaborazione ad eventuali attività di counseling (p.e. durante il tirocinio); analisi di casi di relazione d'aiuto attuati nell'ambito della professione svolta, guidata dal didatta; presentazione dei temi, degli eventuali disturbi della relazione counselor-cliente che ostacolavano il processo di counseling (mediante verbatim, trascrizione a memoria delle sedute); incontri di counseling informali previa autorizzazione del Tutor e successiva supervisione. I moduli di supervisione hanno lo scopo di riflettere e rafforzare il ruolo di counselor, di combinare la teoria con la pratica del counseling, di sviluppare uno stile personale di esercitare il Gestalt-Counseling (tra "arte e tecnè").

Approfondimento dei processi di Counseling gestaltico

In questo seminario si tratta il tema dell'autoregolazione e delle funzioni di contatto. Contenuti di approfondimento di questo modulo: Aspetti problematici, clienti difficili e/o gravi e pertinenza rispetto al caso, elementi critici da identificare e proposte d'intervento, le interruzioni al confine di contatto nel dettaglio (desensibilizzazione, deflessione, introiezione ...), il sostegno specifico ed adeguato per ogni interruzione del ciclo di contatto; il rispetto

dell'integrità delle difese e la sfida per il cambiamento, percezione olistica del campo; il concetto della co-creazione del contatto. I partecipanti imparano la teoria attraverso degli esempi e si esercitano in gruppo.

Seminario di pratica

Questo seminario è un seminario di approfondimento sulla pratica del counseling, sulla gestione delle crisi, sul sostegno delle situazioni di difficoltà, di apprendere nuove capacità per affrontare situazioni difficili con i clienti. Le singole tecniche d'intervento vengono apprese, discusse ed esercitate nei piccoli gruppi.

Gruppo di pari (Peer Group) III

Nel terzo anno il gruppo di pari tratta i seguenti argomenti in egual misura: intervizione, acquisizione ed il consolidamento delle basi teoriche della terapia e del Gestalt-Counseling in base alla letteratura.

Feedback III

Il sistema di valutazione di questo modulo si basa sui seguenti criteri: 1) la competenza di counseling; 2) l'assimilazione dei contenuti teorici; 3) la produzione degli elaborati scritti previsti; 4) l'impegno dello studente nei sottogruppi di studio autogestiti (Peer Group). La competenza di counseling è valutata in base a: a) le supervisioni effettuate; b) i verbatim di sedute; c) la qualità della relazione che lo studente riesce a instaurare durante il percorso di formazione con i didatti e con il gruppo; d) la capacità di riflessione critica sui processi di cambiamento; e) la performance di counseling dimostrata nelle supervisioni in gruppo. Durante il corso di formazione sono previsti momenti di gruppo autogestiti, finalizzati alla discussione dei testi teorici o alla simulazione di situazioni di counseling supervisionate dal gruppo. L'impegno e la presenza dello studente in tali momenti autogestiti è considerato fondamentale garanzia per la motivazione ad apprendere le abilità di un Counselor.

Tirocinio (150 ore)

Il tirocinio pratico consiste in esperienze che gli studenti fanno in strutture pubbliche o private accreditate, sotto la supervisione di un tutor psicoterapeuta, counselor. I didatti della scuola mantengono rapporti di collaborazione con i responsabili dei tirocini della struttura pubblica o privata accreditata.